

Marco

11

¹ Gesù e i suoi discepoli stavano avvicinandosi a Gerusalemme. Arrivati al monte degli Ulivi, nei pressi dei villaggi di Bètfrage e Betània, Gesù mandò avanti due discepoli. Disse loro: ² «Andate nel villaggio che è qui di fronte a voi. Appena entrati, troverete legato un piccolo asino sul quale nessuno è mai salito; slegatelo e portatelo qui. ³ E se qualcuno vi chiede: “Che cosa state facendo?”, voi risponderete così: È il Signore che ne ha bisogno, ma ve lo rimanderà subito». ⁴ I due discepoli andarono e trovarono un asinello legato vicino a una porta, fuori, sulla strada, e lo slegarono. ⁵ Alcune persone che si trovavano lì vicino domandarono: «Che fate? Perché lo slegate?». ⁶ Essi risposero come aveva detto Gesù, e quelli li lasciarono andare. ⁷ Portarono dunque l'asinello a Gesù, gli posero addosso i loro mantelli, e Gesù vi montò sopra. ⁸ Mentre camminavano, molta gente stendeva i mantelli sulla strada, altri invece stendevano rami verdi, tagliati nei campi. ⁹ Quelli che camminavano davanti a Gesù e quelli che venivano dietro gridavano: «Osanna! Gloria a Dio! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! ¹⁰ Benedetto il regno che viene, il regno di Davide nostro padre! Gloria a Dio nell'alto dei cieli!». ¹¹ Gesù entrò in Gerusalemme e andò nel *Tempio. Si guardò attorno osservando ogni cosa e poi, siccome ormai era sera, tornò a Betània insieme con i dodici discepoli. ¹² Il giorno dopo, quando partirono da Betània, Gesù ebbe fame. ¹³ Vedendo da lontano una pianta di fichi che aveva molte foglie andò a vedere se vi poteva trovare dei frutti. Ma quando fu vicino alla pianta non trovò niente, soltanto foglie; infatti non era quella la stagione dei fichi. ¹⁴ Allora Gesù, rivolto alla pianta, disse: «Nessuno possa mai più mangiare i tuoi frutti!». E i discepoli udirono quelle parole. ¹⁵ Intanto erano arrivati a Gerusalemme. Gesù entrò nel cortile del *Tempio e cominciò a cacciar via tutti quelli che stavano là a vendere e a comprare. Buttò all'aria i tavoli di quelli che cambiavano i soldi e rovesciò le sedie dei venditori

di colombe. ¹⁶ Non permetteva a nessuno di trasportare carichi di robe attraverso il Tempio. ¹⁷ Poi si mise a insegnare dicendo alla gente: «Non sta forse scritto nella Bibbia: La mia casa sarà casa di preghiera per tutti i popoli? Voi, invece, ne avete fatto un covo di briganti». ¹⁸ Quando i capi dei *sacerdoti e i *maestri della Legge vennero a conoscenza di questi fatti cercavano un modo per far morire Gesù. Però avevano paura di lui perché tutta la gente era molto impressionata del suo insegnamento. ¹⁹ Quando fu sera, Gesù e i suoi uscirono dalla città. ²⁰ Il mattino dopo, passando ancora vicino a quella pianta di fichi, videro che era diventata secca fino alle radici. ²¹ Pietro si ricordò del giorno prima e disse a Gesù: — *Maestro, guarda! Quell'albero che tu hai maledetto, è tutto secco! ²² Allora Gesù rispose: — Abbiate fede in Dio! ²³ Io vi assicuro che uno potrebbe anche dire a questa montagna: Sollevati e buttati nel mare! Se nel suo cuore egli non ha dubbi, ma crede che accadrà quel che dice, state certi che gli accadrà veramente. ²⁴ Perciò vi dico: tutto quello che domanderete nella preghiera, abbiate fiducia di ottenerlo e vi sarà dato. ²⁵ E quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate: perché anche Dio vostro Padre che è in cielo perdoni a voi i vostri peccati. [²⁶] ²⁷ Andarono ancora a Gerusalemme. Gesù camminava su e giù nel cortile del *Tempio. I capi dei *sacerdoti, i *maestri della Legge e le altre autorità si avvicinarono a lui e ²⁸ gli domandarono: — Che diritto hai di fare quel che fai? Chi ti ha dato l'autorità di agire così? ²⁹ Gesù disse loro: — Voglio farvi soltanto una domanda. Se mi rispondete, io vi dirò con quale autorità faccio queste cose. ³⁰ Dunque: Giovanni, chi lo ha mandato a battezzare, Dio o gli uomini? Rispondete! ³¹ Essi cominciarono a discutere tra loro: «Se diciamo che Giovanni è stato mandato da Dio ci chiederà: Perché allora non avete creduto in lui? ³² Ma come possiamo dire che è stato mandato dagli uomini?». Il fatto è che essi avevano paura della folla perché tutti consideravano Giovanni un *profeta. ³³ Perciò risposero: — Non lo sappiamo. E Gesù disse loro: — Ebbene, allora neppure io vi dirò con quale autorità faccio queste cose.